

## Acri di Corsica e un'oncia di consigli

PERIODO:	Sabato 26 giugno – venerdì 16 luglio 2010
CAMPER:	Rimor Katamarano 1
EQUIPAGGIO:	Paolo (45), Monica (47), Andrea(15), Riccardo (13)
KM PERCORSI:	1150 ca (solamente in Corsica)
VELOCITA' MEDIA:	50 Km/h

Finalmente il giorno è arrivato, ore 8.00 di mattina, si parte, ci aspettano quattro ore di viaggio da Roma a Livorno più altre 4 di nave fino a Bastia e poi non sappiamo quante fino a Saint Florent nostra prima meta.

Abbiamo prenotato il traghetto (Livorno - Bastia e ritorno) con netto anticipo per ottenere un buon prezzo (€ 380) ma esiste anche la rotta Civitavecchia - Porto vecchio (€ 567) dalla compagnia SNAV.

Arrivati a Bastia alle 18.00, ci dirigiamo subito verso Saint Florent (piacevole cittadina anche se molto turistica) con l'idea di riposarci una giornata. Il campeggio Kalliste ha piazzole ampie ma servizi scadenti (docce non regolabili e bollenti, il tetto del gruppo bagni è di amianto); c'è comunque un piccolo stradello che conduce direttamente alla spiaggia, bella solo di mattina a causa delle alghe che dalle 12 in poi, con i moti del mare, impediscono la possibilità di fare un bel bagno. Ci fermiamo comunque perché da Saint Florent partono i battelli per le escursioni alle spiagge di Lodo e Saleccia al costo di 15 euro a persona. Considerate che **al momento della partenza vi sarà chiesto di stabilire l'orario di rientro** in quanto la permanenza è consentita solo per un massimo di 6 ore.

**Se avrete intenzione di utilizzare la cella termica** ma avete un frigo piccolo che non riesce a far gelare i ghiaccioli sappiate che nei camping vendono buste di ghiaccio 1 kg/2 euro.

Arrivati sulla prima spiaggia (Lodo) c'è la possibilità di andare a piedi a quella di Saleccia ma fa veramente molto caldo, ci siamo imbarcati troppo tardi e decidiamo di non affrontare la camminata anche perché i locali ci avevano assicurato che le due spiagge erano più o meno simili. In realtà rimaniamo abbastanza delusi a causa anche qui della presenza di moltissime alghe sia sulla spiaggia che nel mare, nonché dall'odore di stallatico che si avverte sull'arenile dove si sdraiano sonnolente ed indifferenti grosse mucche allo stato brado.

Il 29 giugno ripartiamo con l'intenzione di effettuare il giro del "dito". Alle 10.30 ci avviamo e facciamo una



breve sosta nel paesino di Nonza, piacevolmente arroccato e con una bellissima vista sulla omonima spiaggia di ciottoli grigi (100 metri di dislivello) dove è usanza andare a scrivere nomi, parole o simboli con ciottoli bianchi. Ci fermiamo poi per un bagno a Marina d'Albu, più facilmente accessibile e sempre di ciottoli grigi, dove è **presente un area sosta con possibilità di scarico**, ma abbiamo la batteria dei servizi che si è rotta e quindi non possiamo sostare dove non c'è corrente. Ripartiamo per arrivare a Centuri, nostra prossima meta, e mentre la strada si fa sempre più stretta e la guida sempre più attenta, la nostra velocità di percorrenza

scende a circa 30 km orari. Gli strapiombi sono sempre più alti e il guard-rail è praticamente inesistente, in compenso il paesaggio è bellissimo. Arriviamo stremati e rimaniamo profondamente colpiti dal campeggio l'"Isulottu" che la guida dava a due stelle mentre la gestione ci sembra formidabile. I servizi sono tutti

nuovi, le piazzole ombreggiate, i gestori simpatici ed accoglienti e con 10 minuti a piedi si arriva ad una bella caletta di ciottoli con mare trasparente e colorato e sempre nella stessa direzione con altri 10 minuti di passeggio si può visitare Centuri porto, un bellissimo ex borgo di pescatori su due lati della baia pieno di bar e ristoranti che però ben si integrano all'interno delle piccole costruzioni. Decidiamo di venirci per cena e vederla illuminata è veramente una bella esperienza.

Il 2 luglio smontiamo il campo e partiamo di nuovo. Oggi si percorre la parte orientale del "dito", dove la



strada è un po' meno stretta ma il panorama non è così bello come il precedente. E' prevista una sosta ad Erbalunga dove facciamo un giro, il mare è molto bello, la costa rocciosa e la piazzetta pittoresca. Decidiamo di pranzare in un ristorantino "U ponte" proprio lungo la strada subito prima del paese che ha anche un bel parcheggio. Il locale è ombreggiato e fresco non ti dà l'idea del classico ristorante per turisti, il proprietario, Remi, parla perfettamente italiano, anche con una



inflessione toscana, e ci racconta un po' della cultura e della mentalità corsa, complimentandosi per la scelta del periodo che è sicuramente il migliore per visitare l'isola e per trovare al meglio l'ospitalità corsa che, a sua detta, verso fine agosto, inizi di settembre va un po' a scemare. Ci dà anche dei consigli sul menù e sul vino da scegliere e non si può che rimanere piacevolmente

colpiti dai suoi piatti, cucinati e conditi in modo originale, e dal conto niente affatto salato. Ma la meta di oggi è Corte e così in un caldo crescente ripartiamo. Troviamo l'interno della Corsica lussureggiante e



verdissimo, un panorama davvero rilassante (ci ha attraversato la strada anche un suino a metà tra un maiale ed un cinghiale). Corte è molto graziosa e anche da lontano si scorge la Cittadella arroccata sulla roccia che particolarmente si presta a belle fotografie. Il campeggio "San Pancrazio" è ombreggiato e tranquillo a circa 1.5 km dal centro, con servizi accettabili. Il giorno dopo andiamo a fare un bagno nel fiume Tavignano; avremmo voluto anche raggiungere la zona dei laghi con un sentiero da percorrere in circa 2 ore ma come al solito siamo partiti tardi ed il caldo ci ha scoraggiati oltre al fatto che non avevano le scarpe più adatte.

L'unica cosa fastidiosa dell'interno della Corsica sono state le mosche, veramente "appiccicose".

E' ora di spostarsi di nuovo (4 luglio) direzione golfo di Sagona, ci fermiamo al campeggio "A Marina" (Calcatoggio), più caro degli altri (€50/giorno) e anche molto più grande. Da segnalare, come particolarità, sono le onde del golfo di Sagona, cavalloni di un certo rilievo tanto che è molto frequente vedere all'opera dei surfisti. Il mare anche se mosso mantiene i suoi splendidi colori. Facciamo





Calanques

base qui per andare a visitare Cargese (molto turistica) ma soprattutto les Calanques, sulla strada tra Porto e Piana, che abbiamo trovato strepitose. Delle formazioni rocciose imponenti a strapiombo sul mare che cambiano colore con il sole del tramonto (Occhio! Altra strada dai panorami superbi ma se possibile ancora più stretta e tortuosa di quella trovata al "dito").

Due giorni di sosta e si riparte alla volta del golfo di Valinco. Arriviamo a Olmeto Plage (strada per Porto Pollo) e ci fermiamo al

Camping "U Libecciu". Qui forse passiamo i giorni migliori delle nostre vacanze, riusciamo a sostare nelle piazzole ombreggiate da alti pini dedicate alle tende (la parte camper è un po' più assolata). Il campeggio è curato, efficiente, con un bellissimo bar e la piscina. Il proprietario, Stephan, si mostra molto disponibile e gentile (ci regala anche dei saraghi che ha pescato lui ed una bottiglia di grappa casalinga). La spiaggia è a 250 metri dal campeggio e si raggiunge con un sentiero che passa in un boschetto. Andiamo a vedere e gli occhi si riempiono di bellezza, una lunga lingua di sabbia ghiaiosa colorata, altre piccole baiette incorniciate da alti scogli ed un'acqua di smeraldo. Facciamo snorkeling, qui è pieno di pesci e prendiamo anche molti polpi che dedicheremo alla pasta della cena.



Golfo di Valinco



Bonifacio

E' il 9 luglio, siamo un po' tristi nel lasciare questo splendido posto, ma la nostra tabella di marcia ci impone la partenza per Porto Vecchio. Come da programma ci fermiamo a Bonifacio per visitare il borgo; **c'è un trenino-navetta** che parte dal porto e vi lascia sotto le mura, il costo del biglietto A/R è di 5 euro e parte ogni 20 minuti circa. Abbiamo fame ma scopriamo che le numerosissime trattorie e ristoranti vari nella cittadella, ti fanno mangiare al massimo fino alle 14.45.

Ci accontentiamo di fare un giro tra i tanti negozietti che affollano le strade. Tornati al porto vediamo che si può prendere un barcone

per andare a vedere le bianche scogliere ed entrare anche dentro una grotta dai mille colori della quale però non ricordiamo il nome. Abbiamo contrattato un po' sul prezzo e alla fine abbiamo speso 12 euro a persona invece di 17, ma ne vale comunque la pena. Cominciamo però a renderci conto che la gente del posto è meno gentile e che molti parcheggi, anche se mezzi vuoti e a pagamento, hanno la **sbarra per impedire l'ingresso ai camper**. Sensazione comprovata anche nei giorni seguenti dove in molte spiagge e cittadine della costa orientale è vietata ovunque la sosta per il camper. Verso le 20 arriviamo a porto vecchio e cominciamo la difficile ricerca di un campeggio che abbia le colonnine con l'attacco europeo, ma senza successo. **Ricordate di attrezzarvi con un adattatore per la corrente** perché molti campeggi, specialmente sulla costa

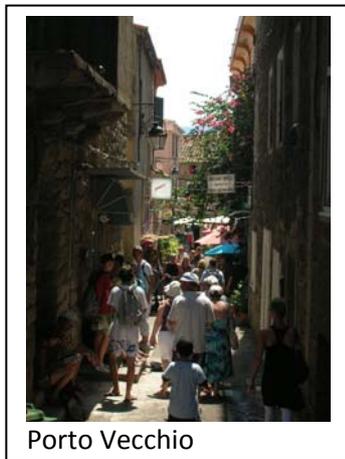


Bonifacio

orientale, non hanno le colonnine con l'attacco europeo (trifase), ma solo quelle con attacco francese (tipo Siemens). Ne giriamo tre o quattro quando, finalmente, arriviamo al camping "PEZZA CARDO" che fortunatamente, in tutto il campeggio ha alcune colonnine con la presa europea e una libera per noi. Ci rendiamo conto che non esiste nessuna delimitazione delle piazzole anzi, non ci sono proprio piazzole, tutti sono sistemati alla rinfusa, ma siamo distrutti e andiamo a dormire.

Al risveglio ci sembra di essere stati catapultati in un campo nomadi, dei peggiori, e, come se non bastasse, tutti i servizi, non solo sono vecchi, e passì, ma di un sudicio indicibile. Decidiamo di partire immediatamente approfittando della luce del giorno per continuare la ricerca di un altro campeggio; vorremmo fermarci qualche giorno qui a Porto Vecchio per visitare le famose spiagge di S. Giulia, Sant'Amanza, Rondinara e Palombaggia.

Finalmente in un grande campeggio "ILOTS D'OR", quasi esclusivamente frequentato da italiani, che addirittura pagano lo stagionale con le roulotte e si conoscono ormai tutti da anni, troviamo un posto con l'attacco della corrente. Scarichiamo tavolo e sedie e ripartiamo immediatamente per la nostra prima spiaggia: S. Giulia. Come volevasi dimostrare c'è il parcheggio a pagamento ma "no camper" siamo costretti a tornare indietro per circa 700 metri prima di trovare una piccola piazzola lungo la stradina di accesso alla spiaggia e non siamo neanche troppo convinti di poter sostare. Arrivati in spiaggia, dobbiamo riconoscere che dal punto di vista naturalistico probabilmente S. Giulia non avrebbe avuto nulla da invidiare ai Caraibi: sabbia bianca e finissima, acqua trasparente quasi invisibile, rocce enormi da molte forme che la delimitano.... Ma purtroppo la spiaggia bianca è praticamente cosparsa di alghe, nel mare trasparente ci sono enormi chiazze scure di alghe depositate sul fondo e marcite lì... un vero peccato! Percorriamo tutta la lingua di sabbia verso la destra ed in fondo alla baia la situazione è sicuramente migliore. Passiamo qui la mattinata e nel primo pomeriggio andiamo via con l'intenzione di andare a vedere la Rondinara (spettacolo più o meno equivalente) e Palombaggia dove mare e spiaggia sono pulite, ma sull'arenile alle 17,00 non c'è un posto per mettere un asciugamano. E' veramente stracolma e non siamo neanche alla metà di luglio! Da segnalare che dietro la spiaggia ci sono due parcheggi, in un'ombreggiata pineta, che fungono anche come **area di sosta con scarico e doccia in paglia** al misero costo di 10 euro al giorno ma siamo senza la batteria dei servizi e quindi torniamo al campeggio.



Ci guardiamo tutti e quattro e capiamo che la costa orientale non fa per noi e decidiamo, contro qualsiasi logica (ci saremmo di nuovo allontanati parecchio da Bastia, porto del nostro rientro), che i giorni rimasti vogliamo spenderli al golfo di Valico al camping "U Libecciu".

Così la mattina dell'11 luglio, già che siamo qui, andiamo a visitare Porto Vecchio. C'è sempre il **solito trenino** che ti porta su alla cittadella e ti scarica nella piazza in mezzo a tanta di quella gente che sembra di essere a porta portese in una bella domenica d'inverno. Non rimpiangiamo la nostra decisione e avremo modo di non rimpiangerla neanche più avanti; più veloci della luce, dopo una crepe e una birra, ci mettiamo in viaggio verso il nostro paradiso.

L'accoglienza al camping di Olmeto plage è calorosa e festante, riprendiamo posto nella piazzola che avevamo lasciato pochi giorni prima come se non fosse passata neanche un'ora.

Ma non è così purtroppo, siamo arrivati al 15 luglio, questo è il giorno della partenza e ci aspettano vari chilometri per andare a Bastia. Peraltro ci sembra un peccato non vedere nulla di quello che resta della costa orientale tra Porto Vecchio e Bastia. Pensiamo così di fermarci a Solenzara per un bagno all'ora di pranzo. Come volevasi dimostrare è **vietata la sosta ai camper**; innervositi, proseguiamo fino a Ghisonaccia dove finalmente troviamo un ampio parcheggio inaspettato dove addirittura ci sono anche camper che passano lì più della sola giornata. La spiaggia è molto grande, ci sono bar, ristoranti e un **parco acquatico frequentabile gratuitamente** con il solo obbligo del giubbino salvagente, gentilmente offerto dalle organizzazioni locali. A proposito dell'acqua, il mare ha un colore giallognolo che non ispira affatto.

Ci fermiamo veramente poco, il tempo di un bagno, ma andando via vediamo una zona attrezzata dove è possibile effettuare dei percorsi di sopravvivenza arrampicandosi tra i rami su funi e scendendo con carrucole al costo di 17 euro. I nostri ragazzi decidono di farlo e rimangono entusiasti. Il gestore però non parla italiano, solo francese, e anche molto velocemente, così se volete provare anche voi, vi conviene osservare bene cosa fanno gli altri per superare gli ostacoli.

Riprendiamo il cammino diretti verso Bastia, vogliamo trovare un campeggio nei dintorni per pernottare e da cui ripartire l'indomani per imbarcarci. Cercando a nord di Bastia arriviamo a Pietracorbara sulla costa orientale del "dito" visto che a Sisco, l'unico campeggio della zona è completo. Pernottiamo al camping Pietra, campeggio grande con vaste zone di prato, bagni perfetti, nuovi e puliti, con la musica nella doccia. C'è anche una piscina molto grande fatta a forma di fagiolo, è più caro della media (50 euro/giorno) ma è la nostra ultima sera e rimaniamo qui. L'unico episodio spiacevole ci capita appena sbrigate le pratiche alla reception quando, facendo rifornimento d'acqua, improvvisamente si avvicina il proprietario che comincia ad inveire e con un fare così brusco, che rasenta la maleducazione, ci chiude l'acqua urlando che se non siamo del campeggio non possiamo usufruire dell'acqua. Rispondiamo che ci siamo già registrati e che comunque, anche se non fosse stata l'ultima sera in Corsica, la mattina dopo ce ne saremmo comunque andati vista l'accoglienza. Tra un grido ed un urlo finalmente ci capiamo: SI ERANO DIMENTICATI di darci l'adesivo e senza si viene trattati così.... A sua minima discolpa dobbiamo riferire che una volta controllato che avevamo titolo a restare ci ha chiesto scusa per più e più volte, ma ormai era accaduto.

Prima di ripartire, di buon ora, prendiamo un sentiero che arriva fino al mare che qui è abbastanza bello, solo che il cielo è un po' offuscato e quindi l'acqua sembra meno colorata, ci facciamo un bagno in piscina, una partita a ping-pong, una doccia con la musica, smontiamo tutto e ripartiamo dall'ultimo campeggio corso. Alle 15,00 parte il traghetto. Ma non è ancora finita, abbiamo in programma tornando verso Bastia di fermarci al nostro ristorante preferito "U ponte" di Remi ad Erbalunga e nuovamente facciamo la scelta giusta!!!